

Alleanze Strategiche in Cina

Macerata, 14 Febbraio 2014

Thomas Rosenthal



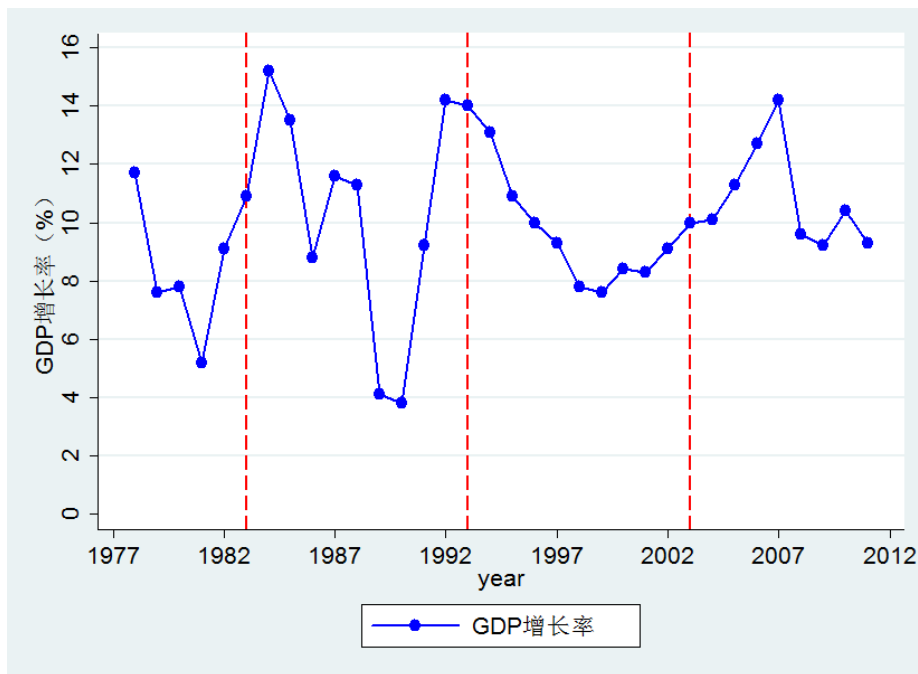


TRANSIZIONE POLITICA

transizione politica

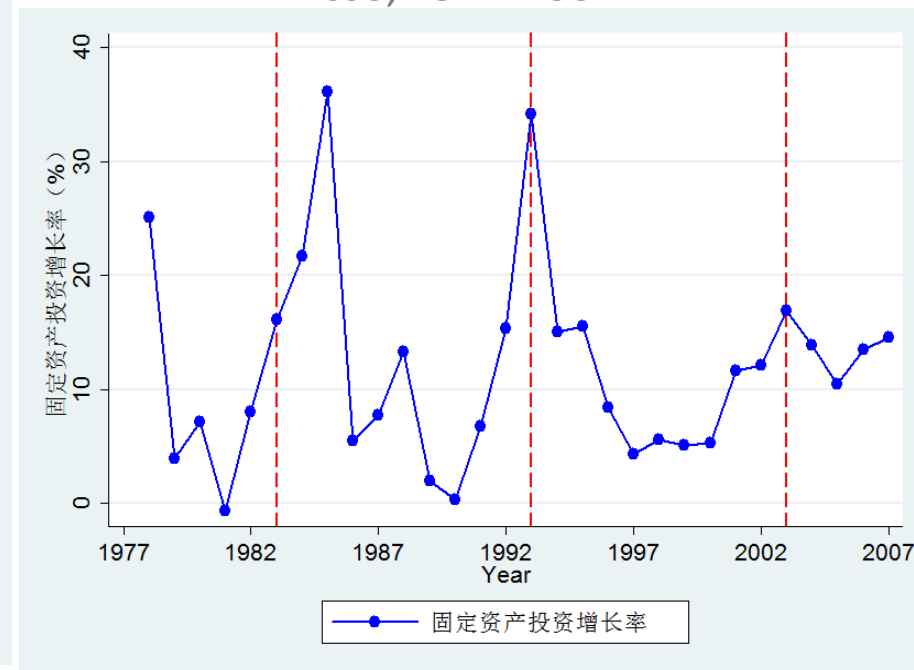
cicli politici e di crescita economica e FAI

Tasso di crescita del Pil, 1977- 2012



Anni di difficoltà: 8 o 9....
anni di forte crescita 3 o 4

Tasso di crescita degli investimenti in capitale
fisso, 1977-2007



Cambia il ruolo dello Stato

transizione politica: ST

Il nuovo corso politico

- Stabilità: una transizione relativamente armoniosa; continuità
- Più riforme economiche che politiche; Guangdong regione chiave simbolica; il padre Xi Zhongshun era un riformista; nazionalismo e sogno cinese
- Campagna anti-corruzione contro “mosche” e “tigri”
- Moralizzazione e moderazione della PA
- Abolizione della rieducazione tramite lavoro (forzato)
- Le sfide economiche e socio-politiche si riferiscono alle altre transizioni



8-12 novembre 2012
XVIII Congresso
PCC

5-13 marzo 2013
ANP

15 novembre 2013
III plenum XVIII
Congresso PCC

**Membri del comitato
permanente del Politburo
del PCC**

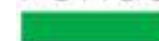
1. Xi Jinping
2. Li Keqiang
3. Zhang Dejiang*
4. Yu Zhengsheng
5. Liu Yunshan
6. Wang Qishan*
7. Zhang Gaoli*

....

Wang Yang, Vice-Premier*

1. Sistema amministrativo
2. Budget e sistema fiscale
3. Finanza e internazionalizzazione della valuta
4. SOE e SOA
5. Liberalizzazione degli investimenti privati
6. Terra
7. Nuova urbanizzazione e pianificazione familiare
8. Maggiore apertura

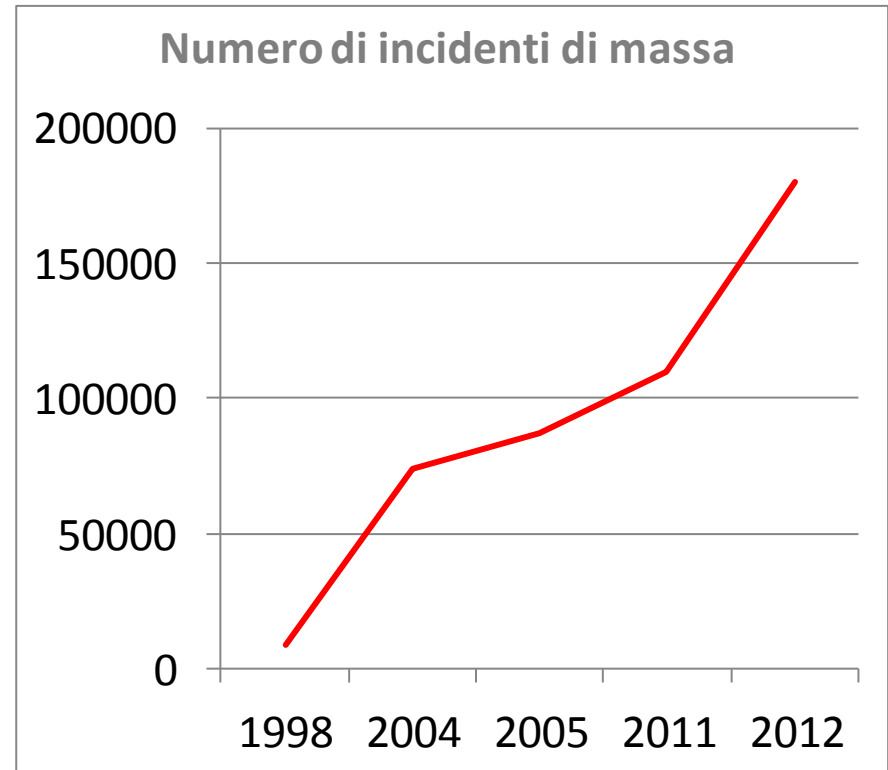
Fondazione Italia Cina



* Hanno guidato la provincia del Guangdong 意中基金会

transizione politica LT: sfida

- Caratteristiche, vantaggi e svantaggi del “**socialismo di mercato**” e del sistema di riforma di Cina spa
- Linea di sviluppo: il modello Singapore
- Problemi socio-economici: **3D** - disoccupazione, **dis**uguaglianza, **de**predazione ma non ... sistema liberal-democratico
- Implicazioni per le imprese: conoscenza 5YP e efficaci relazioni governative



Fonte: CASS; Ministero di pubblica sicurezza

III Plenum-5 punti

1. **Creazione dello State security council (SSC)** – verso un sistema presidenziale. Il Consiglio di Stato più concentrato sulla performance economica
2. Creazione del **Central Reform Leading Group** e suo elevamento al livello di Comitato centrale responsabile del definire i programmi di riforma e le politiche, coordinamento dello sforzo di riforma tra dipartimenti e località e l'implementazione delle riforme
3. **Consentire ai meccanismi di mercato di allocare le risorse e uso più efficiente dei fattori di produzione**

III Plenum-5 punti

4. **“Rule of Law” e principio di responsabilità per chi violerà la Costituzione e le leggi:** verso tribunali e processi giusti e indipendenti; processo legale e verifica di legalità per le principali decisioni politiche, fine del sistema della rieducazione tramite lavoro
5. **Riforma della politica del figlio unico. Si consente alle coppie di fare un secondo figlio se uno dei due genitori è figlio unico.** Nessun cambio immediato, saranno i governi locali a decidere quando la riforma sarà implementata

Principali riforme – 1. sistema amministrativo

- **Ribilanciare il ruolo dello stato e del mercato**
- Distorsioni della pianificazione nonostante le riforme di mercato
- Il **ruolo del governo** sarà limitato a garantire la stabilità macroeconomica, di fornire sufficienti beni pubblici, di garantire una competizione equa, supervisionare e regolare il mercato, intervenire in casi di fallimenti del mercato, favorire la sostenibilità della crescita, migliorare la distribuzione del reddito e del patrimonio
- **Fine dei processi di approvazione:** se non per grandi progetti infrastrutturali , strategici e di interesse nazionale

Principali riforme – 1. sistema amministrativo

- **Minor controllo e più spazio alla società civile:** associazioni industriali, associazioni per lo sviluppo scientifico e tecnologico, organizzazioni benefiche, e organizzazioni per la fornitura di servizi sociali potranno registrarsi direttamente, in linea con leggi e regolamenti
- **La valutazione dei funzionari pubblici** non sarà solamente dipendente sulla performance economica ma darà maggiore attenzione a: consumo di risorse, ambiente, sovracapacità, innovazione tecnologica, sicurezza sul lavoro, debito pubblico, creazione di posti di lavoro, crescita del reddito familiare sicurezza sociale e sviluppo sanitario (12 indicatori)

Principali riforme – 2. riforma del budget e del sistema fiscale

- Il fine è quello di garantire una maggiore copertura e migliorare la trasparenza. Intensificazione della revisione e del controllo del bilancio dello stato nel micro dettaglio e non solo a livello macro e con l'attenzione esclusivamente sul dato di bilancio (deficit o surplus)
- Le spese dei governi locali saranno limitate in base alla cornice legale di riferimento. Saranno riviste le responsabilità e funzioni delle varie amministrazioni. Tutte le responsabilità che concernono difesa, diplomazia, sicurezza dello stato, integrazione del mercato nazionale saranno di competenza del Governo centrale. Parte del welfare e dei progetti trans-provinciali saranno condivisi da autorità centrali e locali

Principali riforme – 2. riforma del budget e del sistema fiscale

- Spese per tutte le competenze del governo centrale proverranno dal budget del governo centrale, che coprirà anche spese locali specificatamente autorizzate a livello centrale
- Revisione dei meccanismi e processi di trasferimento. Priorità: basi rivoluzionarie, minoranze nazionali, aree povere ed in via di sviluppo, confini nazionali. Meno margini per rendite.
- Il sistema della tassazione sarà modificato. Il cambiamento più rilevante è che sarà sviluppato un sistema fiscale su base locale per finanziare la spesa locale e tasse sui consumi, patrimonio immobiliare (in estensione in varie aree del Paese e reddito saranno le tasse più importanti). Margini di autonomia per definire tasse sui consumi a livello locale

Principali riforme – 2. riforma del budget e del sistema fiscale

- La riforma della terra prevede che i contadini avranno maggiori diritti di proprietà nel disporre della propria terra, maggiori indennizzi per l'esproprio, maggiore leva nella contrattazione con compratori, terra agricola con stesso valore dei terreni non-agricoli edificabili: I governi locali avranno meno margini per lucrare dall'acquisto e la rivendita di terreni agricoli.
- Ribilanciamento dei rapporti fiscali tra centro e periferia e maggiori vincoli di bilancio per il bilancio dei governi locali
- Per prepararsi ad eventuali cali nelle entrate fiscali e per migliorare l'erogazione di beni pubblici: maggiore trasferimento di profitti dalle SOE da 5% a 30% entro il 2020 e creazione di un fondo di sicurezza sociale con SOA



Principali riforme – 3. riforma finanziaria e RMB

- Tema reiterato anche in questa istanza della liberalizzazione del tasso di interesse, del tasso di cambio della valuta, e del conto capitale.
- Novità: costituzione di (piccole) banche ed altre istituzioni finanziarie con capitale privato, fallimento di istituzioni “viziose”
- Minori controlli sul finanziamento diretto tramite mercato azionario e obbligazionario per sviluppare il mercato dei capitali oltre
- Non c'è timetable per la convertibilità della valuta cinese e per l'apertura piena del conto capitale ma sempre maggiore disponibilità di valuta cinese all'estero

Principali riforme – 4. riforma SOE e SOA

- Considerata la riforma più difficile per ideologia e interessi di parte: non sorprende che il comunicato rimarchi ancora che “l’economia di proprietà dello Stato dovrebbe ancora assumere un ruolo dominante”
- Ma i dettagli della riforma sono più liberali verso un level playing field e maggiore competizione – 3 aree: 1. chiara definizione del ruolo delle imprese di Stato; 2. Incoraggiamento di proprietà congiunta pubblica-privata. Per favorire ristrutturazione; 3. Maggiori profitti verso la finanza pubblica
- Nessuna decisione su uscita dello Stato da specifici settori né sulla possibilità di lasciare fallire SOE

Principali riforme – 5.

liberalizzazione investimenti privati

- Questa area si focalizza sulla riduzione o cancellazione della barriere all'ingresso, sul favorire maggiori investimenti privati in settori chiusi o monopolistici, e nel garantire maggiore competizione e minore discriminazione.
- E' considerato un driver importante di crescita e di creazione di posti di lavoro
- **Approccio negativo e minori procedure amministrative**
- Citati esplicitamente **alcuni settori liberalizzati per favorire maggiore ingresso di capitali privati** in aree dominate da investimenti pubblici: franchising, editoria, cure mediche, banche e servizi finanziari (settori che scontano problemi a quantità e qualità dell'offerta)

Principali riforme

6. riforma terra

7. nuova urbanizzazione e pianificazione familiare

- Riforma hukou a partire dalle città minori. Tutela sociale migranti

8. Più apertura economica

- Favorire investimenti in entrata ed in uscita
- ; liberalizzare conto capitale.
- SPFTZ
- Altre 12 FTZ



TRANSIZIONE ECONOMICA

transizione economica

verso un paese a reddito medio-alto

- Da “lower-income” a “**upper-middle income**”
- **Middle-income trap:**
- Un’economia matura funziona con incentivi e meccanismi economici e istituzionali diversi rispetto a quelli necessari per dare impulso a un processo di trasformazione di una società agraria in una società industrializzata

high income (\$12,616 +);

upper middle income (\$4,086 - \$12,615)

lower middle income (\$1,036 - \$4,085)

low income (\$1,035 -).

Reddito nazionale pro capite
USD atlas e PPA, 2012

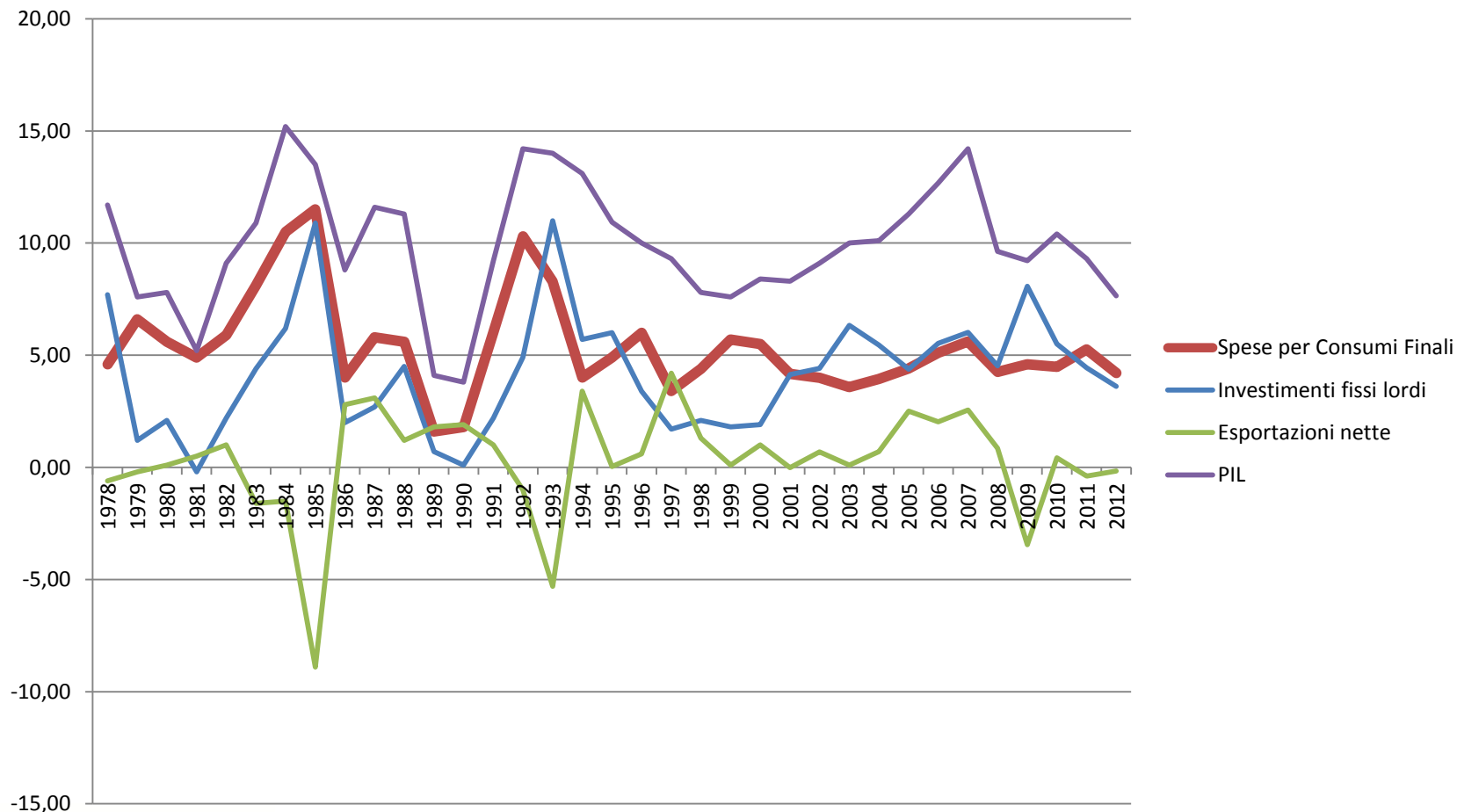
rank	economia	USD Atlas	USD PPA	Rank
4	Norvegia	98.860	66.960	6
7	Lussemburgo	76.960	65190	7
18	USA	50.120	50.610	15
35	Hong Kong	36.560	53.050	12
37	Italia	33.840	32.870	39
72	Fed. Russa	12.700	22.720	63
79	Brasile	11.630	11.720	98
80	Turchia	10.830	18.190	76
<u>112</u>	<u>Cina</u>	<u>5.680</u>	<u>9.060</u>	<u>117</u>
164	India	1.530	3.840	156



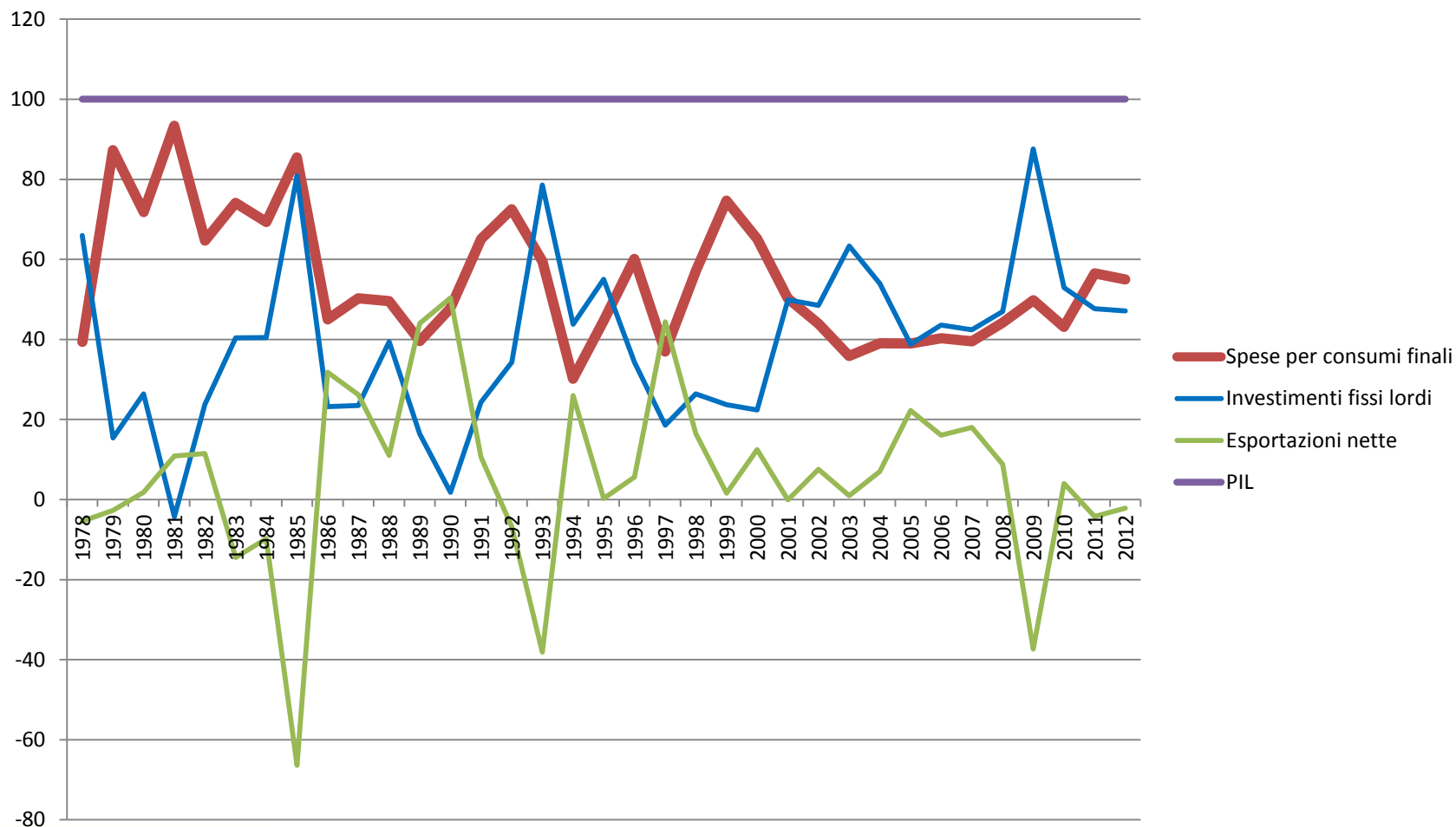
Fonte: Banca Mondiale



Contributo alla crescita del Pil, 1978-2012

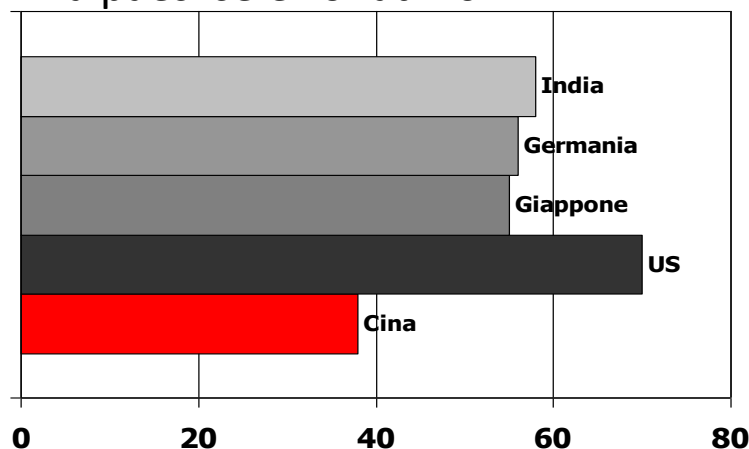


Contributo al PIL, 1978-2012



Contributo consumi privati alla crescita del pil

Consumi privati/Pil, in rapporto a paesi selezionati 2012

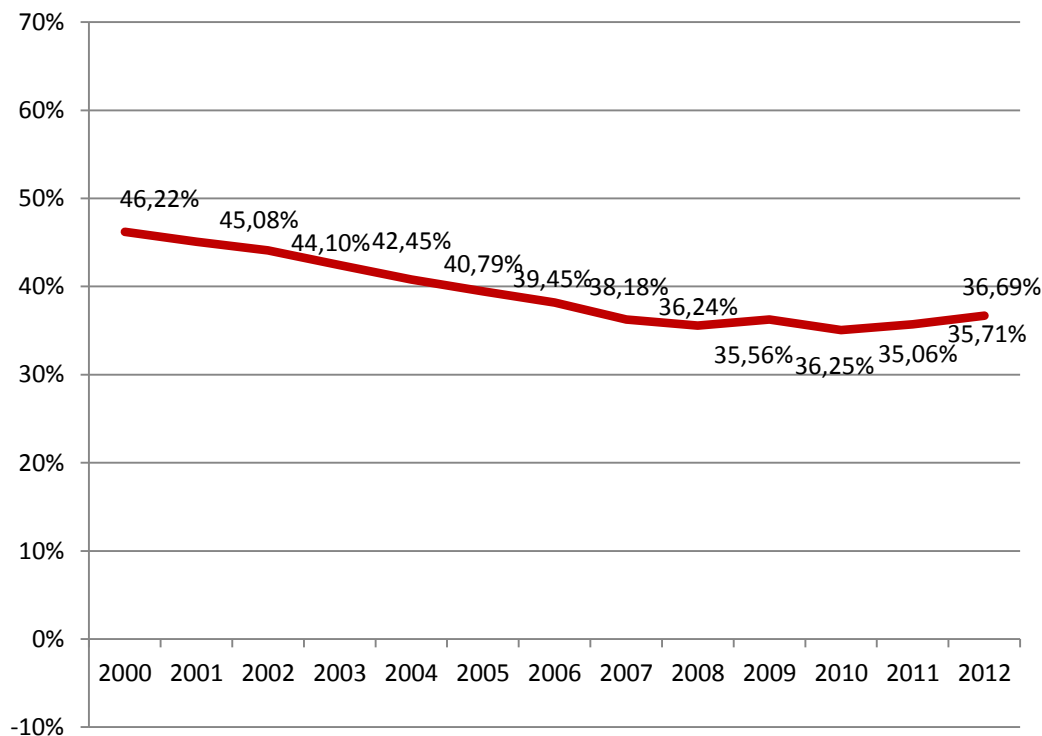


Fonte: CeSIF, CEIC

Perché?

1. Repressione finanziaria
2. Investimenti infrastrutturali
3. Alto risparmio prudenziale

Consumi privati/PIL

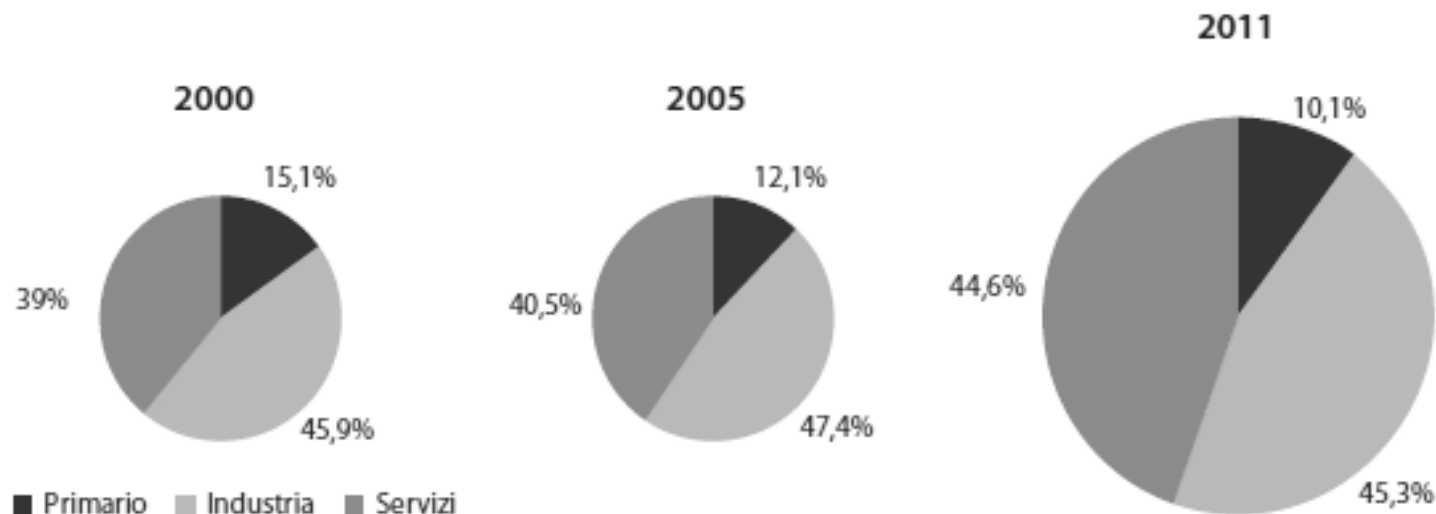


Fonte: CeSIF, CEIC

Transizione economica

verso un paese industriale a reddito medio-alto

Dati composizione del PIL

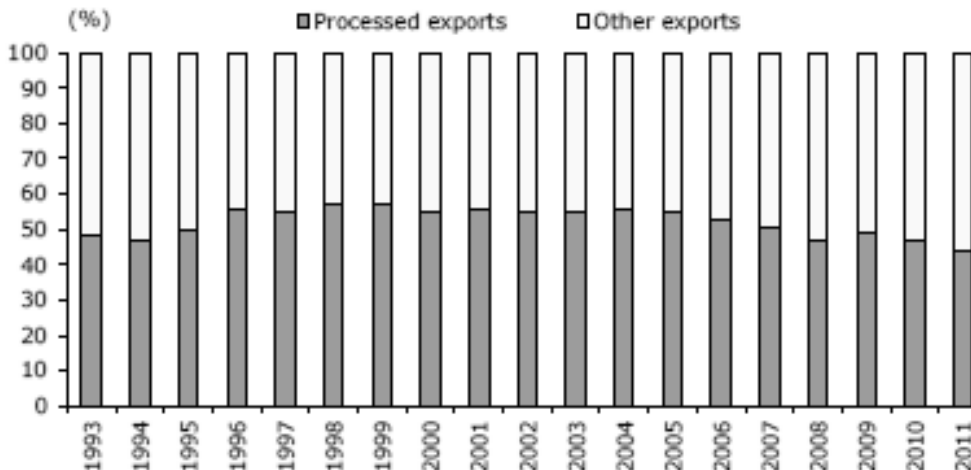


Fonte: CEIC, CeSIF

transizione economica

verso un paese industriale a reddito medio-alto

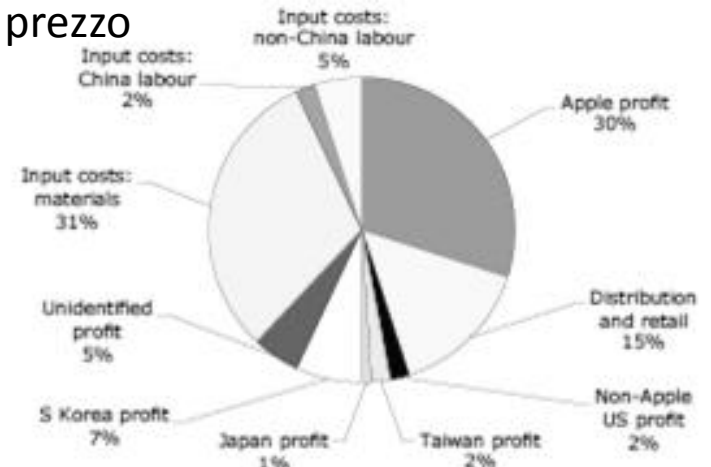
Struttura dell'export cinese (%)



Fonte: CEIC

Il 44% dei prodotti esportati dalla Cina sono esclusivamente lavorati nel paese rispetto al 55% del 2001

Distribuzione di valore per Apple Ipad;
% prezzo



Fonte: PCIC, UC Irvine

Un esempio è l'Ipad che come noto è assemblato in Cina ma produce un valore insignificante per il Paese.

transizione economica

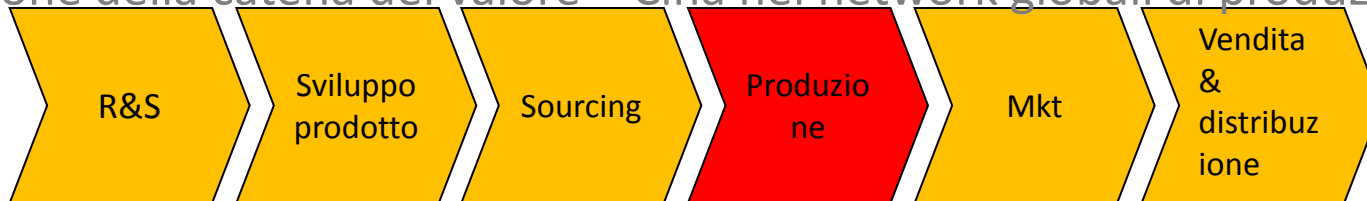
verso un paese industriale a reddito medio-alto

Commercio per stadio di produzione, 2010

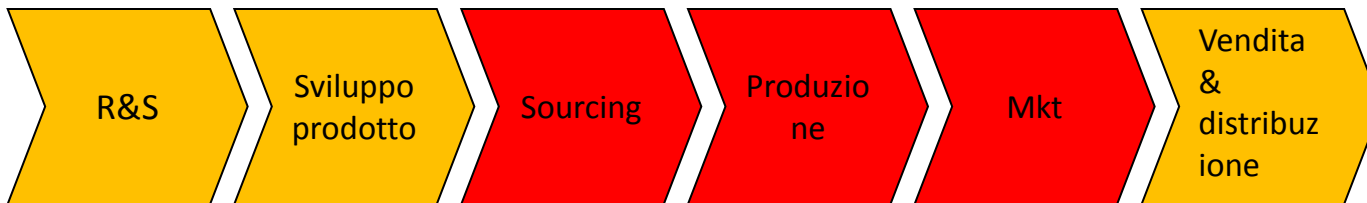
	Import (%)	Export (%)
Beni primari	10.3	2.9
Beni intermedi	63.3	37.1
-parti e componenti	27.5	15.5
- beni semifiniti	35.9	21.6
Prodotti finali	26.3	60.0
- beni di consumo	5.1	40.3
- beni strumentali/industriali	21.2	19.7

Transizione da paese chiuso a paese aperto

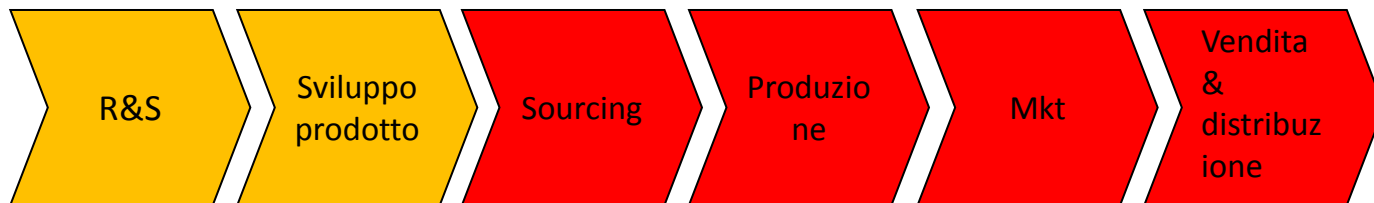
migrazione della catena del valore – Cina nei network globali di produzione



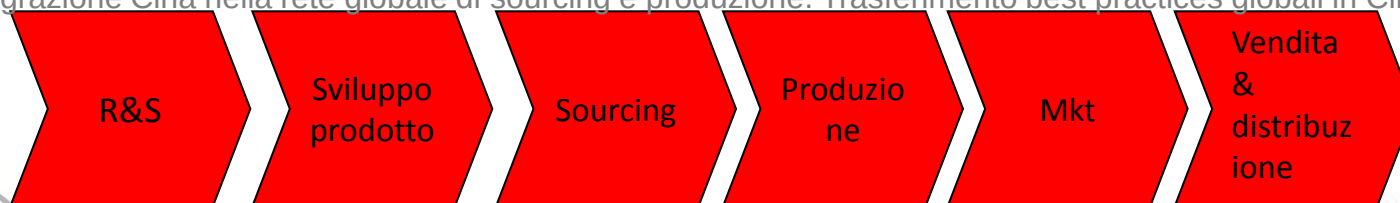
creazione una o più attività produttive autonome



Inizio utilizzo della Cina come piattaforma di sourcing; iniziare ad integrare le unità produttive in Cina; costruire marchi per il mercato locale



Integrazione Cina nella rete globale di sourcing e produzione. Trasferimento best practices globali in Cina



CeSIF

Creazione centri ricerca e sviluppo di prodotto in Cina

Integrazione Cina nella catena globale del valore

Fondazione Italia Cina



意中基金会



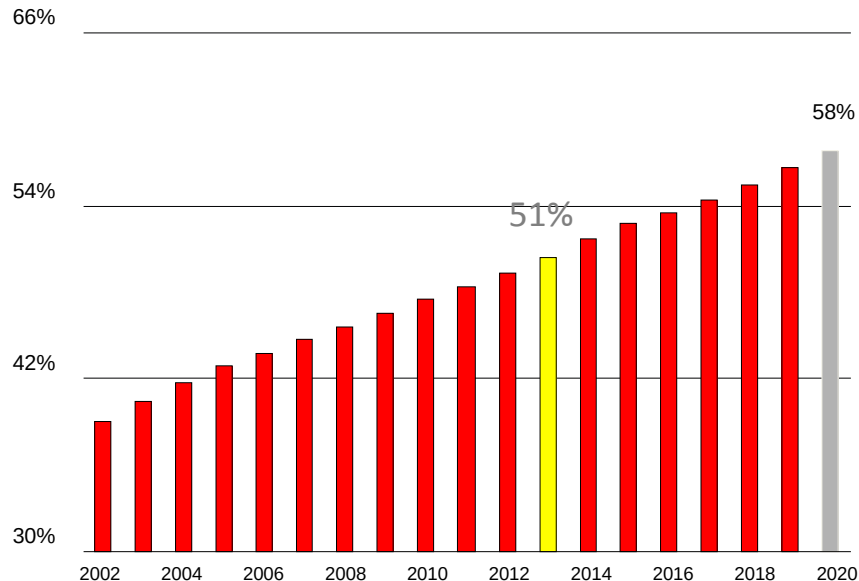
TRANSIZIONE AD UN'ECONOMIA URBANA

Transizione ad un'economia urbana

Boom dei consumi

Il driver della crescita dei consumi è lo sviluppo delle città cinesi

Tasso di urbanizzazione (%)



Fonte: CeSIF; CEIC

Altre implicazioni: necessità di infrastrutture urbane; fornitura di servizi pubblici (da quantità a qualità dei servizi)



•La Cina è nel pieno del più rapido e grande processo di urbanizzazione nella storia: 1% annuo

•La crescita di circa 15-20 milioni di persone all'anno non è confinata alle città di prima fascia

•La popolazione urbana crescerà di 230 milioni di persone tra oggi ed il 2020; raggiungendo un tasso di urbanizzazione del 58%

•Entro il 2020 la Cina avrà tra le 70 e le 100 città con oltre 1 milioni di residenti.

L'UE ne ha 35 oggi.

•Questo sviluppo va governato: ci sono distorsioni che necessitano riforme

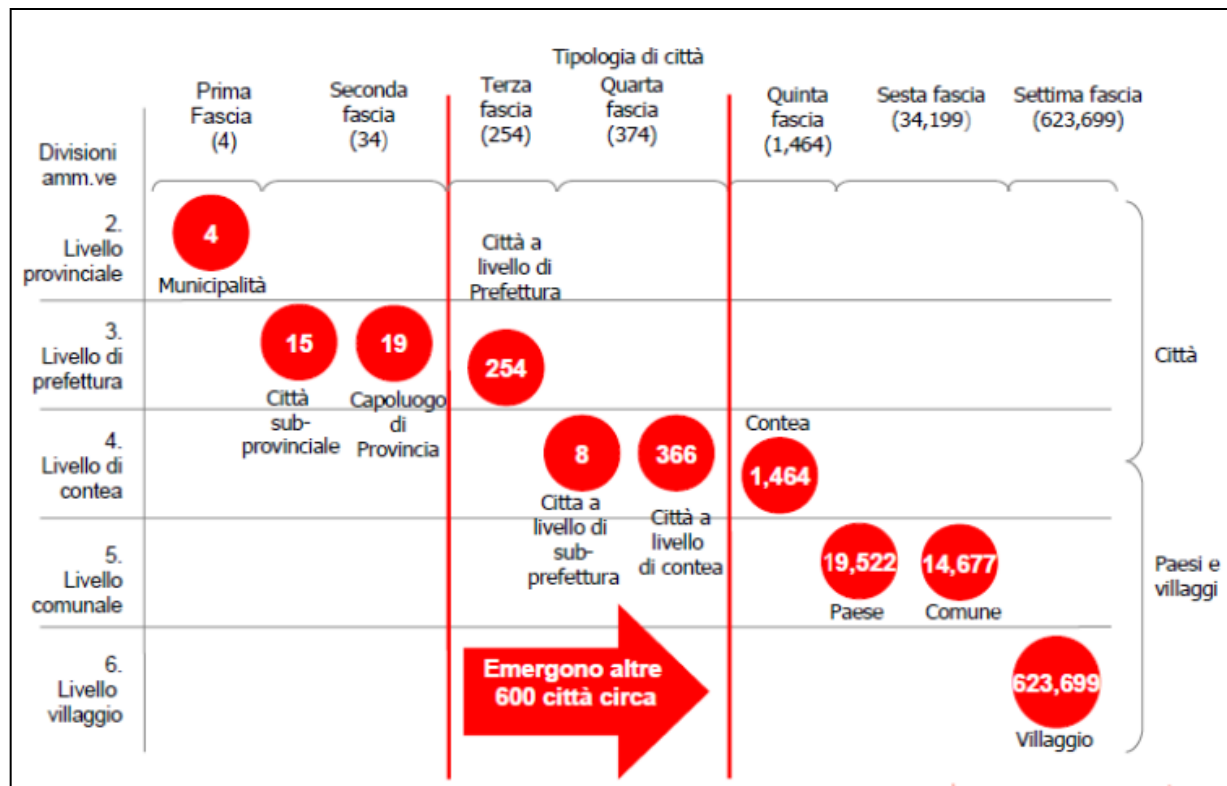
Fondazione Italia Cina



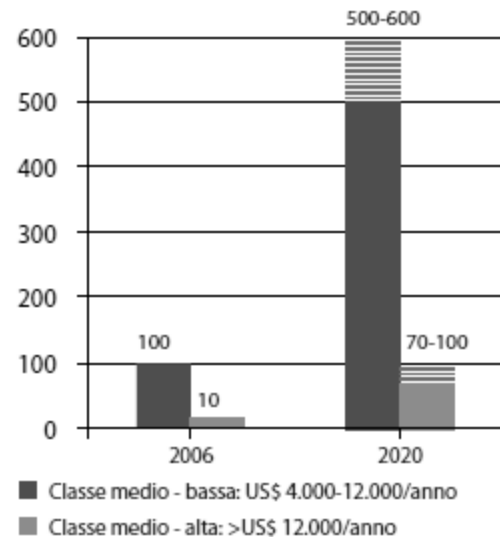
意中基金会

Transizione ad un'economia urbana

Le città emergenti: dalle attuali 40 città, ne entrano in gioco 600

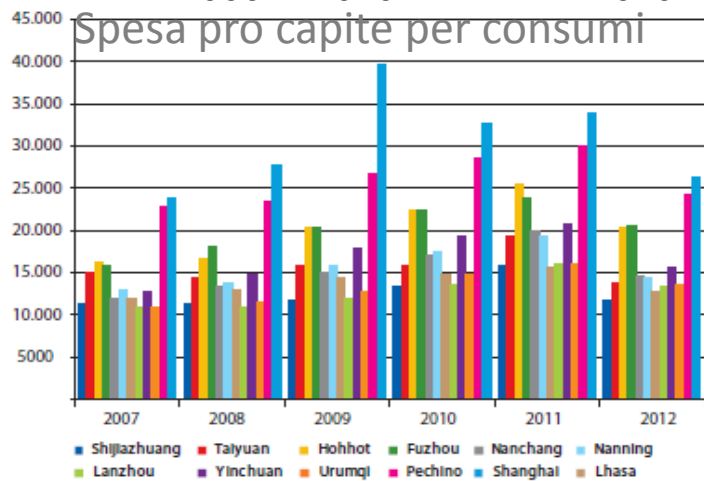
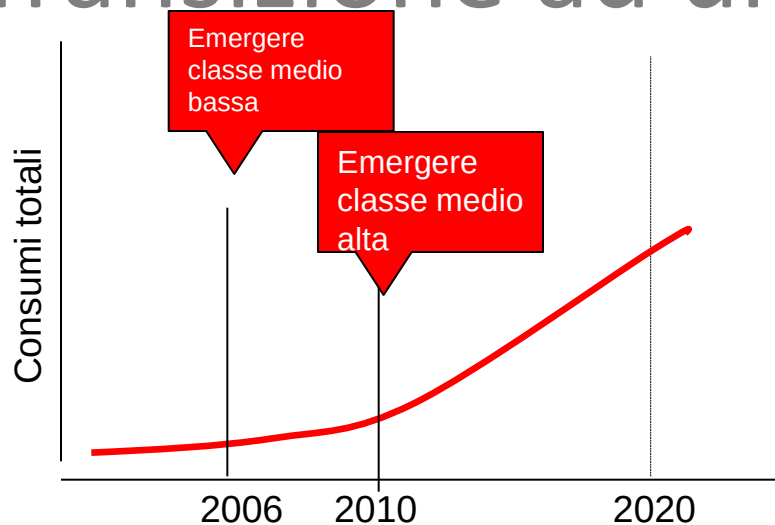


La classe media cinese, 2005-2020

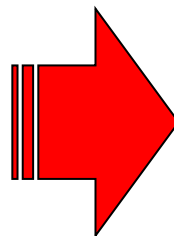


Per raggiungere 80% della classe media: 2005, 60 città; oggi 155 città; 2020, 212 città.

Transizione ad un'economia urbana



Nota: il dato per il 2012 si riferisce al 30/09; i dati dal 2002 al 2011 si riferiscono al 31/12.



Occorrerà rispondere alle seguenti domande:

1. Cosa significherà avere rilevanza nazionale
2. A che velocità si diffonderà la capacità d'acquisto?
3. Come segmentare?
4. Quanto eterogenei diventeranno i consumatori?
5. Come cambierà il concetto di localizzazione?
6. Come espandersi in base alla regione oppure in base alla fascia di città?
7. Quali canali?
8. Che dimensione e che tipologia di struttura?
9. Ci troveremo di fronte solamente a competitor cinesi?
10. Ci potremo aspettare un mercato di fascia alta nelle città di fascia bassa?



CeSIF

Fondazione Italia Cina



意中基金会



TRANSIZIONE DA PAESE CHIUSO A PAESE APERTO



Transizione da paese chiuso a paese aperto

IDE e commercio estero

Grado di apertura all'estero
(commercio/Pil)

2009-2011= 53,1%

2008= 70%

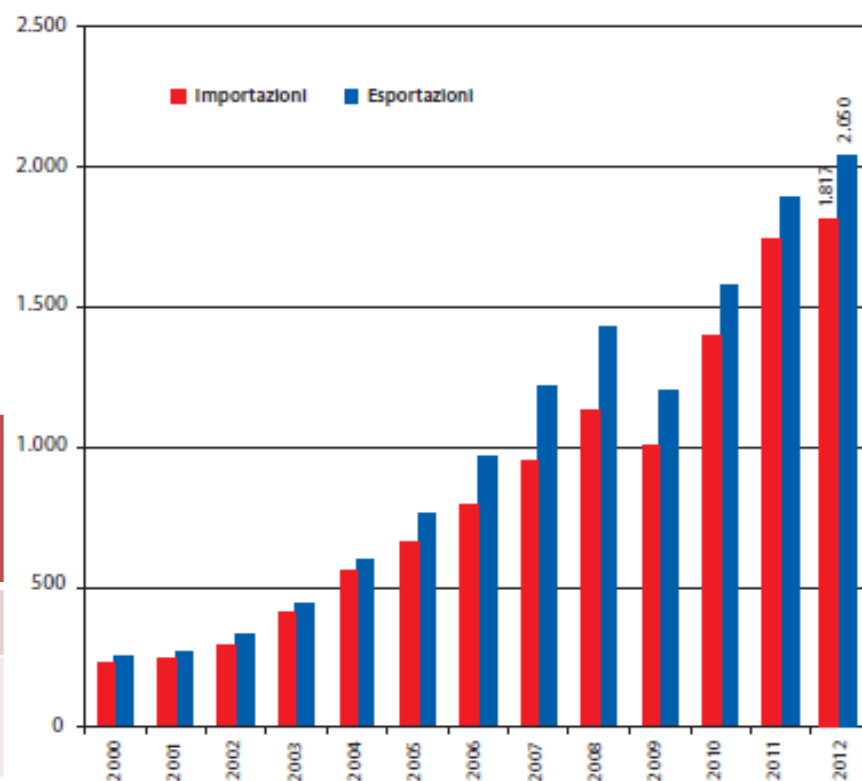
2005 = 64%

Fino al 1979 = <10%

1970-71 = 5%

Rank nel commercio globale, 2011	Export	Import
Beni	1	2
Servizi commercial	5	3

Importazioni ed esportazioni, miliardi di dollari USA, 2000-2012



CeSIF

Fondazione Italia Cina

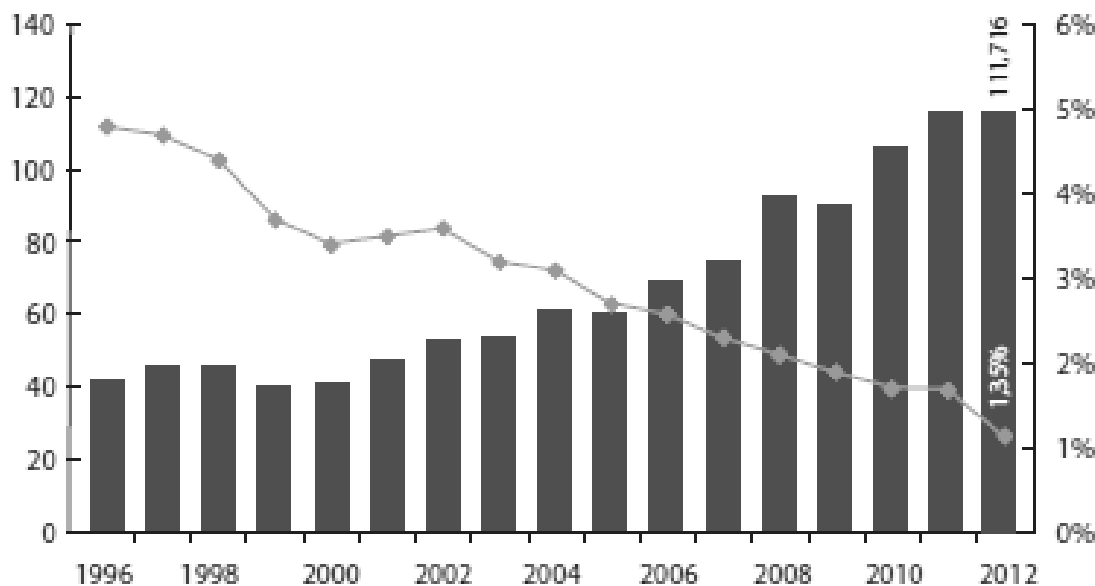


意中基金会

Transizione da paese chiuso a paese aperto

IDE e commercio estero

Ide in miliardi di dollari USA ed in rapporto al PIL, 1996-2012



- Da attrazione a selezione
- Go-west (politica e costi)

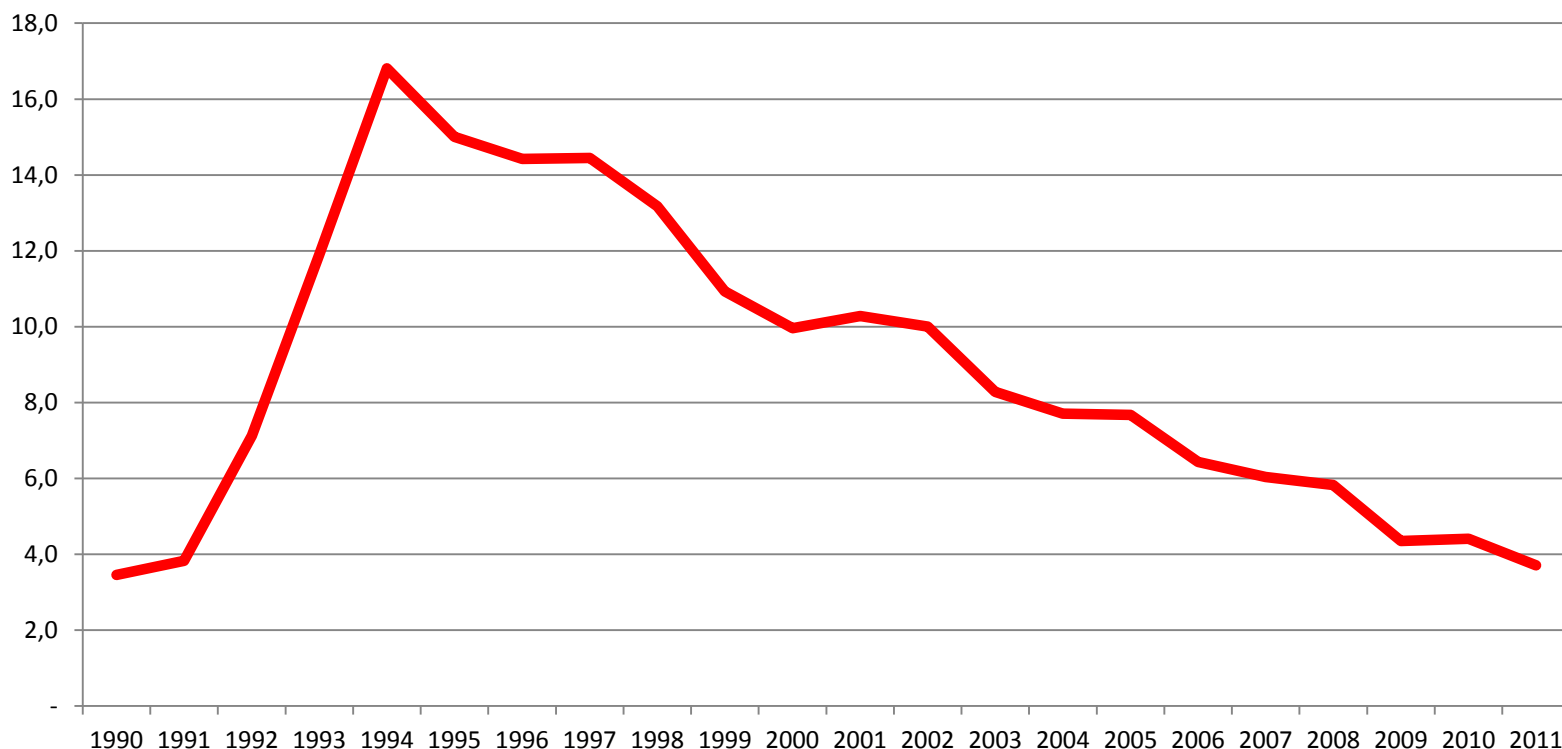


La politica di massima apertura agli investimenti esteri ha a lungo caratterizzato lo scenario economico cinese, ed è indubbio che i capitali, le tecnologie ed il *management* affluiti in Cina negli ultimi trent'anni hanno rappresentato il volano dello sviluppo industriale del paese: si consideri che le imprese a capitale straniero – che, pur rappresentano solo **il 3% del totale delle aziende registrate in Cina**, impiegano **45 milioni di lavoratori**, pari all'11% del totale nel 2010 – contribuiscono al **27 % del valore della produzione industriale**, al **21% delle entrate fiscali**, a oltre il **50% dell'export ed al 50% dell'import.**”



Transizione da paese chiuso a paese aperto

IDE % sull'investimento in capitale fisso



Fonte: CeSIF; CEIC

Alleanze Strategiche in Cina

Macerata, 14 Febbraio 2014

Thomas Rosenthal

